

LE REAZIONI Confindustria, Api, Confesercenti e Ascom chiedono di salvare alcuni provvedimenti **Le categorie produttive vogliono certezze «Portate avanti Tav e progetti per Torino»**

→ Presa coscienza del fatto che ormai il giocattolo si è rotto e l'esperienza del governo gialloverde è giunta al termine nel modo peggiore, l'auspicio del mondo produttivo e imprenditoriale torinese e piemontese è che, sia in caso si trovasse una nuova maggioranza o si dovesse andare al voto, il prossimo esecutivo non getti nel cestino i tanti progetti già in essere che riguardano il nostro territorio.

«Quello che serve - ragiona Corrado Alberto, presidente di Api Torino - è un governo stabile e che abbia a cuore il mondo delle imprese. Purtroppo non finisco mai di stupirmi del fatto che gli interessi particolari della politica cozzino con quello di cui tutto il Paese ha bisogno, cioè una visione d'insieme». Secondo Alberto «ormai il danno è fatto e a prescindere da come la rigiri bisognerà ricominciare da capo. Speriamo almeno che il prossimo governo non rimetta in discussione quando già deciso, soprattutto in termini di infrastrutture e supporto alle imprese».

Sul fatto che servano certezze e risposte immediate da parte della politica è d'accordo anche il numero uno di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli: «Non possia-

mo permetterci di perdere il treno della ripresa ed è necessario che il prossimo governo persegua il rilancio delle infrastrutture, tagli il

cuneo fiscale e scongiuri un aumento dell'Iva (già previsto sulla carta, ndr) che sarebbe rovinoso per imprenditori e famiglie. Per questo

serve un esecutivo stabile, solido e che garantisca certezze agli imprenditori».

Lo spauracchio dell'aumento dell'Iva allarma anche Ma-

ria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino. «Sarebbe devastante - commenta - an-

che se le conseguenze degli sviluppi della politica nazio-

nale si faranno sentire in ogni caso. Questo perché alle crisi di governo seguono sempre crisi di fiducia e anche di consumi». Per la presidente di Ascom «non è importante il colore del prossimo governo ma piuttosto, e soprattutto parlando del nostro territorio, quello che serve è che non si tocchino alcuni punti fermi già stabiliti, dal definitivo "sì" al Tav fino alle tante partite per i fondi promessi a Torino e al Piemonte, come quelli necessari per realizzare la seconda linea della metropolitana ma per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo. Più di tutto mi auguro davvero che non si torni indietro rispetto a decisioni già prese».

Il presidente di Confesercenti Torino, Giancarlo Banchieri, si appella invece alle qualità del presidente della Repubblica: «Le crisi di governo in Italia sono all'ordine del giorno e non rappresentano una novità per il nostro mondo. Con Sergio Mattarella siamo comunque in ottime mani e sono sicuro che riuscirà a trovare la soluzione migliore. In ogni caso quello che serve è ripartire alla svelta e dare al Paese una guida compatta che trasmetta fiducia a tutti i territori».

Leonardo Di Paco



Giancarlo Banchieri



Fabio Ravanelli



Corrado Alberto



Maria Luisa Coppa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

